

## SOMMARIO

*«Molti sono partiti, per questa specie di viaggi,  
con guide, scorte ed anche soldati...  
Quanto a me, sono della scuola dei Douls e René Caillé:...  
VADO SOLO!...»*

Tenente de Saint-Avit (da *L'Atlantide* di Pierre Benoit)

### **«La Fata Morgana»**

**Pag. 25**

*«... Quando il terreno percosso dai raggi solari si arroventa...  
il deserto comincia uno dei suoi giochi più belli e più maligni...  
si diverte a creare l'illusione dell'acqua... ma non è acqua...  
il gioco del deserto è illusione e insieme incitamento...  
e una materializzazione apparente dei vostri sogni...  
dei vostri desideri...»*

(Giuseppe Scortecchi da *Sahara*)

### **INTRODUZIONE**

**Pag. 31**

*«... Ogni mattina è sempre uguale...  
... svegliarsi in un luogo diverso del vasto deserto...  
... uscire dalla propria tenda...  
... e trovarsi nello splendore vergine del mattino...  
... stendere le braccia...  
... stiracchiarsi mezzo nudo nell'aria fredda e pura...  
... poi, sulla sabbia, arrotolare il proprio turbante...  
... e rivestirsi con i veli di lana bianca...  
... inebriarsi di luce e di spazio...  
... conoscere, al risveglio, la spensierata ebbrezza...  
... soltanto di respirare...  
... soltanto di vivere...»*

(Pierre Loti da *Le Desert*)

### **Nel 'Regno della Fata Morgana', tra sogno e disinganno: 'l'Incantesimo del Deserto'**

*«... Era proprio di notte – avevo scoperto in quel mio primo incontro con il Sahara – che il deserto diventava incantato... Di giorno, soprattutto quando il sole lo aggrediva con tutta la sua forza e la sua violenza, il deserto si trasformava nel luogo della Sofferenza e della Desolazione, della Pena e della Morte; diventava il topos della Solitudine, del Vuoto e del Nulla.*

*Ma, di notte, nel chiarore magico della luna e delle stelle, tornava ad essere il luogo del Sogno, il Regno della Fata Morgana dove il confine tra sogno e realtà si assottigliava sino a quasi svanire: tornava ad essere il luogo dell'Incantesimo...»*

(Claudio Pacifico da *Sabbie Perdute*)

### **CAPITOLO PRIMO**

Pag. 55

**Il mio primo viaggio nel deserto, archetipo di tutti i miei successivi vagabondaggi sahariani per oltre trent'anni.**

**Diario di un lontano viaggio a cammello con i Tuareg sulle rotte delle *azalay*, le antiche carovane di sale, da Timbuctù a Taodeni.**

*«... Ho amato il Deserto...*

*... ho amato la pianura infinita che trema nel riflesso della Fata Morgana...*

*... le frastagliate vette di roccia...*

*... le catene di dune che somigliano ad un oceano pietrificato...*

*... ho amato quell'infinito...*

*... che purifica il corpo e l'anima...»*

(Lazlo E. Almasy da *Sahara Sconosciuto*)

### **CAPITOLO SECONDO**

Pag. 103

**Nel Sahara tunisino.**

**Tra gli Chott Djerid, alla ricerca di Hadjar, audace capo**

della rivolta Tuareg, e di Djemma, intrepida Principessa Tuareg, «dai cui occhi azzurri sfuggiva uno sguardo in cui l'ardore uguagliava la fierezza...». Nei «mari sahariani» di Jules Verne.

Nel *Paese delle Palme*, dove si producevano le celebri *Dita di Luce*: con la guida di Plinio alla scoperta delle rigogliose oasi del Bled El Djerid, El-Hamma, Nefta, Touzeur, terminali settentrionali delle carovane trans-sahariane.

I Ghreib o *Uomini del Sahara* e i laboriosi Khammes. Il Grande Mare di Sabbia Orientale, le oasi dimenticate: la piccola e sconosciuta Ksar Rhilane e le olografie di Eugene Fromentin.

Esplorazione dei Monti Matmata, soprannominati *Monti degli Ksour*, dai mitici granai-fortezza berberi. Alla ricerca degli ultimi Matmata, i leggendari trogloditi berberi che avevano scavato infiniti dedali sotterranei per i loro villaggi a Tamezret, Zeroua, Taouzout, e nei *Villaggi dei picchi*.

### CAPITOLO TERZO

In viaggio nel Sahara marocchino.

Tangeri, Paul Bowles e *The Sheltering Sky*, *Il Tè nel Deserto*. A Marrakesh, nella Koutoubia, e alla ricerca delle storie dei narratori della grande spianata di Djemma El Fna, regno del folclore sahariano e di giocolieri, borsaioli e incantatori di serpenti.

A Taraoudant «dai rossi bastioni merlati» dei Sultani Sadiani, mitica capitale del Sous, sulle tracce di Camille Douls.

Tra le vette dell'Irhil Mgoun e del Toukbal nelle catene dell'Alto Atlante. La discesa verso il deserto attraverso le Gole del Dades e di Todgha.

Sigilmassa, grande 'Regina sahariana' e capitale degli Almoravidi, creatori dell'*Impero delle Due Rive*, dal fiume Senegal all'Ebro: il fondatore, il grande teologo e

predicatore Abd Allah Ibn Yasin, e il grande guerriero Yussuf Ibn Tachfin, conquistatore di tutto il Sahara e della Spagna e uno dei più grandi condottieri di tutti i tempi.

Sigilmassa, patria di grandi scienziati e viaggiatori arabi: Ibn Battuta e Leone l'Africano. L'incontro con il genovese Antonio Malfante.

A Tarfaya, la vecchia Cap Juby del Comandante Bens e di Joseph Kessel. Alla ricerca di Antoine de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe di Volo di Notte*, che aveva scritto «io ho amato il Sahara...».

Nel Sahara Occidentale, nel Saguiet El-Harma, a Semara, *la Città proibita* di Ma-El Ainin, *Acqua degli Occhi*, ultimo epigono nel Novecento dei grandi condottieri e mistici del deserto.

Lungo le piste dell'ossessione di Michel Vieuchange.

## CAPITOLO QUARTO

Pag. 147

Nel Sahara algerino.

Attraverso gli *chott* e le *sebkha* del Melrhir, sino alle *Tre Capitali* del mistico Souf: El Oued, *la Capitale delle Tre Capitali*, Guemar e Zgoum.

Tra le *zàuie* dei Sufi, alla ricerca della più disperata e romantica viaggiatrice del deserto: Isabelle Eberhardt.

A Ouargla, per ritrovare il mito del Colonnello Flatters, del Capitano Masson e del Tenente Dianous, trucidati dai Tuareg tra i canyons del Tassili.

Tra i Kharigiti, gli *Usciti*, del M'Zab. Alla scoperta della storia dei *Protestanti dell'Islam*, gli Azrakiti, gli Ibaditi e i Sofriti, e della loro famosa pentapoli che aveva ispirato Le Courbusier: Beni Isguen, *La Pia*; Melika, *La Regina*; Bou Noura, *La Luminosa*; El Atteuf, *L'Ansa dell'Oued*; e la vera capitale, Ghardaia, *La Grotta di Daya*, che aveva ispirato un'altra delle leggende eterne del deserto: la storia d'amore della Principessa Daya e del nobile e romantico Sceicco Sidi Bou Gdemma.

A Metlili, 'la culla' degli Chamba, *il Vento del deserto*, un altro di quei popoli nomadi che Ibn Khaldoun aveva chiamato *Le Genti del Velo*, e che, al pari dei Tuareg o dei Tebu, dei Reguibat o degli Allouch, erano stati tra i padroni del deserto.

El Golea, *La Cittadella* dei Berberi Zeneti, e le gesta legendarie della Regina-guerriera Karkhoua, che, fiera come Bradamante, fulgida come Clorinda, aveva per mesi resistito sino alla morte all'assedio dei Tuareg Kel Haggar. Nella Saoura e nel Touat, 'le regioni-cerniera' nel traffico carovaniero che, attraverso il deserto del Tanezrouft e il massiccio dell'Adrar des Iforas, collegavano il nord sahariano ai grandi imperi neri 'sudanesi'.

Da El Golea a In Salah, attraverso la sconfinata desolazione del Tademait, il deserto che i Tuareg avevano chiamato *Nudo come il palmo di una mano*.

Le tre *Oasi Rosse*, Timimoun, *la Sfavillante*, Adrar e In Salah.

Nelle piane arroventate del Tidikelt, sulla pista per Tamanrasset. Di nuovo in viaggio con guide e nuovi amici tuareg: Akamuk, Homeidu e Mohamed; nuove celebrazioni del rito del tè.

Nuove lezioni tuareg sulle stelle: *Le Sette Figlie della Notte*, le Pleiadi; il *Gregge di Kokaied*, le Eiadi; *Tezzeg Ulli*, Venere; *La Cammella* e *Il Cammellino*, l'Orsa Maggiore e l'Orsa Minore.

*La Madre-Luna*, *la Anna Eor*.

## CAPITOLO QUINTO

Nel Sahara algerino.

Arrivo a Tamanrasset, 'il centro geografico' di tutto il Sahara, l'oasi di Padre de Foucauld e del Generale Laperrine, di Conrad Kilian e di Frison Roche; la 'capitale' della stirpe più nobile di tutte le genti Tuareg, i Kel Rela della Confederazione dei Kel Haggar, e del loro più celebre Re, l'Amenokal Moussa Ag Amanestan.

Alla scoperta del massiccio dell'Hoggar, *il Paese della Paura*.

Sugli Atakor, *I Monti della Paura*, alla ricerca del mito di Atlantide, con Crizia e Platone; tra le leggende Tuareg e le storie incantate di Pierre Benoit, nel Regno di Antinea, la bellissima Regina al cui sortilegio era impossibile resistere.

Tra i picchi e i dirupi dell'Assekrem sino all'Eremo di Charles de Foucauld.

Nel Tefedest, la regione dei *Djinn*, 'gli Spiriti maligni', per ritrovare la *Montagna delle Scritture* e le avventure di *Bivacchi sotto la Luna* di Frison Roche.

Attraverso l'Erg di Admer e i suoi mari di sabbia, verso Djanet, *La Perla del Tassili*.

Nel Tassili-n-Ajjer, *l'Altopiano dei Fiumi degli Ajjer*, con il più grande sahariano dei nostri tempi, Henri Lhote, alla scoperta dei 'Marziani' dalle *Teste Rotonde*.

A Tamarit, a Timenzouzine, a Tan Zoumaitak, tra gli straordinari affreschi millenari dei *Cacciatori* e delle *Veneri*. Tra le *Donne di Jebbaren* e di *Sefar*. A caccia di pitture rupestri nell'Oued Djerat, sino a Illizi, l'oasi di Antonioni e di *Professione reporter*. Tra le giraffe giganti di Tin Tehed e i rinoceronti ed elefanti di Nafeg.

## CAPITOLO SESTO

Pag. 219

La grande storia della 'Legione Straniera' e di uno dei più grandi sahariani di tutti i tempi, il Generale Marie Joseph François Henri Laperrine d'Hautpoul.

La grande epopea francese degli esploratori, militari e scienziati sahariani del Novecento: Fernand Foureau e il Comandante Lamy; L. Gentil; Joalland e Meynier; il Tenente Cottenest; il Capitano Dinaux; il Tenente Lucien Fenouil; Georges Marie Haardt e Louis Audouin-Dubreuil; Antoine de Saint-Exupéry; il Maggiore Vuillemin; Conrad Killian; il Tenente Toubeau de Maisonneuve; il Capitano Bressot-Perrin; il Capitano

Rottier; il Principe Sisto di Borbone; il Tenente Breart; Petit e Lagrange; il Capitano Gay e il Tenente Launey. I più grandi sahariani francesi contemporanei: Henri Lhote, Emile-Felix Gauthier, Théodore Monod.

## CAPITOLO SETTIMO

Pag. 231

In Sudan e nei deserti della Nubia: il Bayuda, l'Atmur, il Deserto Arabico e il Deserto Libico.

Tra i discendenti delle misteriose popolazioni premeroitiche, i Noubai, descritti da Eratostene.

Sulle orme del primo esploratore che la Storia ricorda, Harkhuf l'Egizio, che ai tempi della IV Dinastia, aveva per primo esplorato le sconosciute 'Terre di Yam', riportando al Faraone Pepi II oro, ebano e persino... un nano ballerino.

Lungo le piste della celebre carovaniere *Darb al Arbain*, 'La Pista delle Quaranta tappe': dal grande mercato di schiavi di Asyut a El Kharga; attraverso maestosi scenari, da Selima a Laqiya Arbain, alle miniere di natron di El Atrun; lungo il 'letto' dello Uadi Howar, sino a Mellit, da cui provenivano le guide più esperte.

Con *Unbekannte Sahara, Sahara Sconosciuto*, alla ricerca di uno dei più romantici ed enigmatici sahariani del Novecento: Laslo Ede Almasy, viaggiatore moderno della *Darb al Arbain* e scopritore della leggendaria oasi di Zarzura.

A Kerma la mitica capitale del Regno di Kush, che aveva osato sfidare Amenofi I e i Faraoni del Regno Medio, alleandosi con gli Hyksos.

Alla scoperta delle misteriose capitali dei *Faraoni Neri* e 'regine' del Sahara nubiano: Kerma, Napata, Meroe, Naga, Mussawarat.

Pihanki il mitico fondatore della XXV Dinastia, Il Faraone Nero di Christian Jacq, *Sovrano delle Due Terre*.

Attraverso l'implacabile Deserto del Bayuda per raggiungere Aida, la *Principessa di Napata* di Verdi e

Ghislanzoni, e il Gebel Barkal, *la Montagna Pura di Ammone*, il luogo più sacro della Nubia, che, attraverso i millenni, aveva continuato a ergersi imponente sulle sabbie del Bayuda e i gorghi del Nilo.

Alla riscoperta dello splendore di Meroe, capitale del Re Natakamani e della Regina Amanitere.

Le guerre tra il Regno di Meroe e Roma; le storie di Strabone e Plinio e le spedizioni militari del Governatore Cornelio Gallo e del Prefetto Gaio Petronio.

Una nuova mitica eroina del deserto, la Regina-guerriera Candace, e il suo incontro con l'Imperatore Augusto. Le spedizioni dei Romani, ordinate da Nerone, attraverso i deserti di Nubia, alla ricerca delle sorgenti del Nilo. Le descrizioni di Seneca della spedizione arrivata più a sud, nel cuore più profondo dell'Africa nera, sino alle celebri lagune-paludi del Sadd, formate dal Nilo Bianco. Lungo le piste dell'Atmur e del Deserto Arabico, nei dedali del Uadi Awateb, alla ricerca delle città-sacre meroitiche: Naga, *la Città degli Dei*, e Mussawarat es-Sufra. Tra le steppe del Butana sino a Basa e Umm Soda, *la Madre dei Leoni*, grandi snodi commerciali sulle vie carovaniere verso il Regno di Etiopia.

## CAPITOLO OTTAVO

Pag. 267

Viaggiatori, esploratori, studiosi e avventurieri italiani nei Deserti di Nubia.

Gli 'Indiana Jones' dell'Ottocento: Giuseppe Ferlini e Giovan Battista Belzoni.

Pellegrini e viaggiatori medioevali: Giovannino de Ollis, Leonardo Frescobaldi, Simone Sigoli.

Mercanti pisani e genovesi del Quattrocento: Carlo Federighi, Felice Brancacci, Pietro Rombulo.

Roberto da Sanseverino, Poggio Bracciolini, Frate Mauro e 'i ricercatori' del mitico Regno del Prete Gianni.

I grandi geografi ed esploratori del Cinquecento: Alvise Roncinotto, Girolamo Adorno, Girolamo da Santo

Stefano, Prospero Alpino e il grande Filippo Pigafetta.  
L' 'Anonimo Veneziano' del *Viaggio dal Cairo*...

I 'viaggiatori eruditi' del Seicento e Settecento: Gian Antonio Soderini, Pietro della Valle, Giuseppe Marcellaia. Vitaliano Donati e il Museo Egizio di Torino.  
I 'seguaci' di Belzoni e Ferlini nell'Ottocento: Bernardino Drovetti, Girolamo Segato, Giovan Battista Brocchi, Ippolito Rosellini, Giuseppe Raddi, Eneildo Frediani, Giovanni Finati, Giovan Battista Caviglia.

I grandi esploratori africani del Risorgimento: breve digressione su una storia di viaggiatori italiani 'solo in transito' nel deserto, ma di altissima tensione ideale: Giovanni Miani, Carlo Piaggia, Orazio Antinori, Romolo Gessi, Gaetano Casati, Luigi Pennazzi, Emilio Dandolo, Giacomo Messedaglia, Angelo Vico, Giovanni Beltrame.

## CAPITOLO NONO

Pag. 313

La nostalgia e il ricordo del mio primo viaggio sahariano: con *I Predoni del Sahara*, Emilio Salgari e René Caillé, alla scoperta di Timbuctù, 'Regina' del Sahara e dei grandi Imperi medioevali 'sudanesi', mito della grande esplorazione sahariana ottocentesca.

«...Verso il tramonto, dopo una corsa furiosa di otto ore, El-Haggar ed il suo compagno avevano visto improvvisamente apparire, sull'infuocato orizzonte, una linea imponente di minareti e di torri, che spiccavano vivamente sul purissimo cielo del deserto...

Qualunque altro la avrebbe scambiata per un miraggio meraviglioso, non potendo credere che una città potesse sorgere in mezzo a quella immensa pianura sabbiosa...

Ma El-Haggar ed il suo compagno non si erano lasciati ingannare!

Tombuctu, la Regina delle Sabbie, la Regina del Sahara, la città misteriosa la cui esistenza era stata messa in dubbio per tanti secoli dagli europei, stava infine dinanzi a loro...»

(Emilio Salgari da *I Predoni del Sahara*)

**CAPITOLO DECIMO**

Pag. 337

Sulle orme dei viaggiatori e dei grandi esploratori europei del Sahara.

I viaggiatori-mercanti italiani del Quattrocento: Antonio Malfante e Benedetto Dei.

I monaci genovesi del Settecento: Serafino di Salesia e Carlo Maria Ricci.

I grandi esploratori dell'Ottocento: John Ledyard; William Lucas; Daniel Houghton; Frederick Hornemann; Mungo Park; Joseph Ritchie, G.F. Lyon e John Belford; Dixon Denham, Hugh Clapperton e Walter Oudney; Giovan Battista Belzoni; Gordon Laing; René Caillé; John Davidson; Heinrich Barth; Richardson, Overweg e Vogel; Henri Duveyrier; Gherhard Rohlfs e Gustav Nachtigal; Alexandrine Francesca Tinne; Doumaux, Duperre e Joubert; i 'Padri Bianchi' Palmier, Menoret e Bouchaud; Erwin von Bary; Marcel Palat; Oscar Lenz.

**CAPITOLO UNDICESIMO**

Pag. 371

Viaggio, attraverso i secoli, alla riscoperta degli antichi Regni Sahariani e i grandi Imperi 'Sudanesi'. A caccia delle eterne leggende che, dal 'Sudan' al Sahara, avrebbero continuato a tramandarsi per secoli i popoli del deserto.

Il *Tunka Menin*, sovrano del Regno del Ghanah, e la sua capitale *Kumbi la Santa*, dove i re, i *Tunka*, sedevano su un trono scolpito in un blocco d'oro massiccio del peso di una tonnellata, e i sacerdoti celebravano il culto di *Uagadu-Bida*, il 'Dio-Serpente', cui ogni anno veniva sacrificata la più bella vergine del Regno. Il Regno del Soso e Sumanguru Kante, *il Turbine*, il condottiero invincibile che era riuscito a liberare il 'Sudan' dai grandi Almoravidi e che poteva essere ucciso solo con uno sperone di gallo bianco intinto in una segreta miscela di veleni, tradito e perduto per

la sua passione per la bellissima Principessa Meniamba Suko.

Il sorgere del nuovo grande impero dei Mandingo e i primi grandi sovrani: Hamana, Gigu Bilali, Mussa Keyta, soprannominato *Allakoy, Piaccia a Dio*, e soprattutto Nare Fa Maghan.

La terribile battaglia tra Re Nare Fa Maghan e Sumanguru Kante, che, dopo la vittoria, aveva fatto uccidere senza pietà i suoi undici figli, tranne uno, un bambino gracile e infermo: Sun Dyata.

Il bambino infermo, però, era cresciuto e, stanco delle violenze e dei soprusi di Sumanguru, aveva deciso di rizzarsi in piedi e di resistergli: ci era riuscito grazie alle oscure magie della madre Sogolon Kante, *la Brutta*, e del Grande Stregone Diakuma Dua.

L'epica battaglia di Kirina, in cui Sun Dyata aveva definitivamente sconfitto Sumanguru Kante, dopo che la Principessa Meniamba Suko gli aveva carpito il segreto della sua immortalità. Vista la sconfitta, Sumanguru, con una delle sue celebri stregonerie, si era trasformato in un 'turbine', ed era scomparso per sempre nel cielo, passando all'immortalità della leggenda con il soprannome di Sumanguru, *il Turbine*.

Nyani, la capitale di Sun Dyata, *il Leone del Mali*, il fondatore del grande Impero del Mali, che, dopo essere morto, era risuscitato con le sembianze del *Dio-Ippopotamo*.

L'imperatore Abu Bakr II, pronipote di Sun Dyata, rimasto celebre per i suoi tentativi di attraversare l'oceano Atlantico con flotte di centinaia di navi.

Il leggendario Kanku Musa, il più grande degli Imperatori del Mali, il cui dominio si estendeva su tutto il 'Sudan' e il Sahara, che, per andare in pellegrinaggio alla Mecca, aveva attraversato il Deserto con una carovana di sessantamila uomini.

**CAPITOLO DODICESIMO**

Pag. 399

Viaggio, attraverso i secoli, alla riscoperta degli antichi Regni Sahariani e i grandi Imperi 'Sudanesi'.

A caccia delle eterne leggende che, dal 'Sudan' al Sahara, avrebbero continuato a tramandarsi per secoli i popoli del deserto.

Sonni Ali, detto *Ali Ber*, *l'Empio*, il Re Songhai crudele e sanguinario che aveva messo a ferro e fuoco Timbuctù, scegliendo invece Djenné come perla del suo Regno.

*Askiya Mohammed*, detto *Askiya il Grande*, assunto a uno dei quattro più grandi Califfi di tutta la *Umma*, la comunità Islamica, fondatore dell'Impero Songhai e Gao, sua nuova opulenta capitale.

I grandi Regni Haussa: la leggendaria capostipite, la Regina guerriera Daurama, dalla cui unione con Abu Yazid, il 'Principe azzurro' che aveva sconfitto il *Mostro-Serpente*, erano nati i fondatori dei primi Regni Haussa: Kano, Gobir, Katsina, Zaria, Biram, Rano e Daura.

Il primo sovrano del Regno di Kano, *il Sarki Pagoda*. La bellissima Amina, Principessa del Regno di Zaria. Muhammad Rimfa, il più grande sovrano di Kano e *il Grande Kanta*, Re di Kebbi, celebre per aver sconfitto il *Mai Muhammad*, Re del Bornu.

Il Sultano marocchino Mulay Ahmed Al-Mansur, *il Vittorioso* e il suo generale Judar Pascià.

**CAPITOLO TREDICESIMO**

Pag. 427

Il Sahara libico: il Fezzan e il Deserto Libico.

Lungo le antiche vie carovaniere del Fezzan e del Deserto Libico.

Tra i dirupi del grande Gebel del nord nell'hinterland tripolino: il Gebel Tarabulus, il Gebel Gharian, il Gebel Centrale e il Gebel Nafusa.

Attraverso gli sconfinati altopiani rocciosi del-

l'«Hammáda el Hómra», *La Rossa*. Nei Grandi Mari di sabbia di Ubari, Murzuq e Rebiana.

Il Tadrart Acacus e il Messak.

Nei grandi *uidián*: l'Uadi Sciati, famoso per la bellezza delle sue oasi e la qualità della loro acqua: Brac, Zeluàs, Aggar, Tamsàua, Maharuga, Birghen e Uenzerik; l'Uadi El Agiàl, l'Uadi Zellàf, l'Uadi Abergiusc e l'Uadi Otba.

Nel Grande Mare di Sabbia del Deserto Libico e nella desolata Ramla di Rebiana. Sui grandi massicci montagnosi del Gebel Arkanu e del Gebel Al Uweinat. Tra le grandi oasi storiche di Gialo e Giarabub a nord, e di Cufra, Tazerbo e Rebiana a sud.

Il Tibesti, nel 'regno' di un altro dei più famosi popoli del deserto: i Tebu e le sue grandi etnie, i Tedas, i Goranes e i Dazas.

In viaggio nella 'Phasania', il nome dato dai Romani al Fezzan, avendo come guide alcuni dei più celebri libri della letteratura di viaggio italiana: *La Porta Magica del Sahara* di Angelo Piccioli e *Ai Margini del Sahara* di Carlo Enrico Rava. Dalla *Porta del Sahara* (Tripoli) alla *Perla del Sahara* (Ghedames), altra grande regina del Deserto. Costeggiando il *Gebel*, attraverso la *Gefara*, da Aziza a Kasr El Haji.

A Nalut, *Nido d'aquila* dei Berberi Biondi, nel *kasr*, la fortezza-castello della grande Regina-Sacerdotessa Kahena.

Dalla *sebkha* di Sinauen a Derg, nel cuore della *Ghibla*. Attraverso le dune della Ramla El Bab.

A Ghedames, la 'Cydamus' conquistata da Lucio Cornelio Balbo: nell'ombra fresca e segreta dei suoi dedali di vicoli coperti e corridoi tortuosi.

## CAPITOLO QUATTORDICESIMO

Nel Sahara libico.

Da Ghedames a Ghat attraverso il Grande Mare di Sabbia di Ubari.

A Serdeles, *l'oasi della Grande Acacia delle Piccole Sorgenti*.

Sfida al massiccio dell'Idinen, *il Kasr-El-Genun, la Montagna del Diavolo, il Castello degli Spiriti*, con Heinrich Barth e il Tenente de Saint-Avit.

A Ghat, l'antica 'Rapsa' descritta da Plinio, visitata da Ibn Battuta, Barth e von Bary, capitale dei Tuareg Oràghen, la grande tribù nobile della Confederazione dei Kel Asgèr.

Nei canion incantati del Tadrart Acacus, alla ricerca delle grandi scoperte di Fabrizio Mori. Tra le pitture, dalla bellezza arcana e un po' misteriosa, delle *Teste Rotonde* e del *Bubalus Antiquus*; attraverso le fasi *Pastorale*, del *Cavallo* e *Camelina*.

Nel Messak sulle orme dei grandi scopritori e studiosi dei suoi magnifici graffiti, Barth, Frobenius e Paolo Graziosi.

L'Adrar Iktebin, *la Montagna delle Scritture* di Frison – Roche.

Nell'Uadi Mathendusc, tra licantropi e 'gatti mammmoni', elefanti e giraffe, nella culla delle leggende sui misteriosi esseri metà-uomo e metà-cane.

Nell'Uadi Zellàf, tra i laghetti di natron, alla scoperta dei *Mangiatori di Vermi* e delle loro storie e leggende.

## CAPITOLO QUINDICESIMO

Pag. 515

Nel Deserto Libico.

Breve diario della mia prima spedizione attraverso il Deserto Libico: da Tobruq a Giarabub, attraverso il Grande Mare di Sabbia sino al Gebel Arkanu e al Gebel Al Uweynat. A Cufra, cercando invano di ritrovare l'affresco lasciatone da Desio. Attraverso l'Erg di Rebiana, verso Rebiana e poi Buzema e Tazerbo.

Alla scoperta dei leggendari Tebu, dei Teda e dei Daza. Attraverso il Deserto Libico e il Grande Mare di Sabbia, sulle tracce dei primi grandi viaggiatori otto-

centeschi che lo avevano esplorato: Frederick Hornemann, Frederik Gerhard Rohlf s e Gustav Nachtigal.

Le guide Senussite che erano riuscite a scoprire il segreto per attraversare il Grande Mare di Sabbia.

I diari di Petrag nani sulle misteriose mummie di Tazerbo, che avevano ispirato Pierre Benoit per *L'Atlantide* e la mia prima spedizione a Giarabub per scoprire 'le mummie della Regina Antinea'.

Nell'oasi di Giarabub, vagabondaggi con i diari di Desio e ricordi.

I viaggiatori del Deserto Libico degli anni Venti e Trenta: il Principe Kemal El Din Hussein, la giovane viaggiatrice inglese Rosita Forbes, il diplomatico egiziano Hassanein Bey. Bruneau de Laboire.

Il Maggiore Ralph Bagnold, il Maggiore Sir Robert Clayton-East Clayton, o il Comandante Hubert Penderel, o W.B. Kennedy Shaw o il Maggiore Patrick A. Clayton, Hansjoachim Von der Esch.

Ladislao-Edoardo di Almasy, Conte di Szombathely, esploratore della *Darb al Arbain*, del Gilf Kebir, del Gebel Al Uweynat e Gebel Arkanu e scopritore della celebre *Grotta dei Nuotatori* e della favolosa *Città di Ottone delle Mille* e *Una Notte: la perduta oasi di Zarzura*. Le pitture di Ain Dua e i racconti di *Unbekannte Sahara*.

I grandi esploratori e studiosi italiani negli anni Trenta: Giovanni Brezzi. Il Maggiore Torelli e il Tenente Petrolini. Il Professor Dalloni e Umberto Monterin. Le spedizioni del Maggiore Rolle, di Italo Balbo, del Tenente-Colonnello Leo e del Capitano Vimercati di Sanseverino.

Le grandi spedizioni, a cammello, in macchina e in aereo nel Deserto Libico e nel Tibesti, di uno dei più grandi esploratori italiani del Novecento, Ardito Desio. *Le Vie della Sete*.

La scoperta delle pitture rupestri di Ain Dua e la sto-

ria di un altro straordinario esploratore e studioso italiano: il conte Ludovico di Caporiacco. La celebre disputa con Almasy e Frobenius.

I viaggi di Théodore Monod nel Deserto Libico.

## CAPITOLO SEDICESIMO

Pag. 579

Alla scoperta della storia del Fezzan e del Deserto Libico.

Erodoto ed Ecateo: i Libi e gli Etiopi. Atlanti, Ataranti e Garamanti.

Roma, le Guerre Puniche e le prime conquiste nella 'Phasania' (il Fezzan) e nel Sahara. La grande spedizione, narrata da Plinio, di Lucio Cornelio Balbo Minore nel 19 a.C.: la conquista di 'Cydamus' (Ghedames) e 'Garama', leggendaria capitale dei Garamanti.

Le grandi esplorazioni sahariane di Settimio Flacco nel 70 d.C. e di Giulio Materno nel 86 d.C.: l'attraversamento di tutto il Deserto sino al favoloso Regno Nero di Agisimba, nella *Terra dei rinoceronti*.

Il mitico Regno sahariano dei Garamanti.

Il mistero delle origini dei Tuareg, secondo Platone, Plinio, Tolomeo, Al Bakri, Ibn Khaldun, Henri Lhote e Pierre Benoit. Alla ricerca dei loro progenitori: quelli romanzati-leggendari, Antinea Regina di Atlantide, Tiski *la Zoppa* e Tin-Hinan; e quelli reali, i fieri Garamanti.

Le scorribande di Genserico e dei Vandali.

Il Generale Belisario e il dominio di Bisanzio.

L'arrivo degli Arabi: la prima ondata dell'invasione arabo-islamica nel 642 e nel 643, quando le milizie arabe guidate da Amr Ibn El As avevano conquistato la vecchia 'Oea', ribattezzandola con il nome di 'Trablus', Tripoli.

Le travolgenti campagne, dal 647 al 662, del mitico condottiero arabo Okba Ibn Nafi, le epiche battaglie con le popolazioni berbere che avevano trovato nuovi leggendari condottieri in Koceila prima, e poi, dopo la

sua morte in battaglia, in un'altra immortale eroina del deserto: Kahena, l'indomita guerriera-sacerdotessa, sconfitta – narrano le leggende – solo dal tradimento del figlio adottivo Khaled.

I regni medioevali dei Beni Kattab della tribù Hauara; dei Re di Canem; e degli Ulad Mehèmmèd.

Il dominio ottocentesco del celebre Pascià di Tripoli, Yussuf Caramanli, e il suo spietato governatore Mohammed el Mekni: la riscossa dei fezzanesi guidata dal leggendario Abd El Gelil della tribù degli Ulad Slimah.

L'arrivo dei Pascià turchi; gli Italiani e i Francesi.

## CAPITOLO DICIASSETTESIMO

Pag. 603

Viaggiatori ed esploratori ottocenteschi del Sahara libico.

I precursori: Agostino Cervelli, Paolo Della Cella, W.H. Smith, R. Phaco, William Lucas, Frederick Hornemann, Ritchie, Lyon e Belford, Denham Clapperton e Oudney.

I grandi esploratori: Heinrich Barth, Richardson, Overweg e Vogel.

Henry Duveyrier. Hamilton, Beuermann, Smith e Porcher.

Frederik Gerhard Rohlfs e Gustav Nachtigal.

L'Arciduca Ludovico Salvatore, von Bary, De Mathuisieulx, Gregory, Haimann.

Viaggiatori, esploratori, studiosi e scrittori italiani del Novecento.

I precursori: Mamoli, Pedretti, Vinassa de Regny, Ferrandi, Cora, Bettoli, Rossi, Tumiati, Castellini, Corradini.

I grandi: Ardito Desio, Paolo Graziosi, Ludovico di Caporiacco, Giuseppe Scortecci, Cipriani, Mordini, Beguinot, De Agostini, Migliorini, Scarin, Pace, Caputo.

I grandi contemporanei: Fabrizio Mori.

**PRIMA APPENDICE**

Pag. 625

Cenni sull'organizzazione clanica e sociale dei Tuareg.  
Le tribù e 'famiglie' dei Tuareg del Fezzan:  
la grande Confederazione dei Kel Asgèr.

**SECONDA APPENDICE**

Pag. 635

Viaggiatori e studiosi sahariani della modernità e le  
loro principali opere sul deserto.